

## IL MORIGLIONE



*disegno di Umberto Catalano*

Il moriglione è un'anatra tuffatrice distribuita come nidificante in modo puntiforme in una vasta area che va dalla Spagna occidentale all'Europa orientale.

Come nella maggior parte delle anatre, anche nel Moriglione è possibile riconoscere il maschio dalla femmina per la diversa colorazione del piumaggio; il primo ha infatti testa e collo castano scuri, petto nero, corpo grigio pallido e sottocoda nero; la seconda ha il capo e le parti anteriori del corpo brune. Proprio il colore della testa pare all'origine del nome comune di questa specie, infatti è assai verosimile che moriglione derivi da "moro".

È un migratore ed erratico, con aree di svernamento che interessano soprattutto l'Europa occidentale e l'intero bacino del Mediterraneo, mentre zone di minore importanza sono situate in Africa a sud del Sahara.

L'Italia è interessata da popolazioni di provenienza centro-europea, balcanica e russa, che raggiungono alcune aree del settore nord-orientale del Paese per trascorrere l'inverno, ma localmente, sebbene in scarso numero, il moriglione è anche da noi nidificante. È una specie gregaria per la maggior parte dell'anno e si riunisce in branchi anche molto numerosi durante le migrazioni, nelle aree di svernamento e di muta.

Il moriglione è una delle anatre oggetto dei censimenti compiuti dall'I.W.R.B. nelle più importanti zone di svernamento dell'intera Regione Palearctica Occidentale, per cui sono noti dati abbastanza attendibili sulle dimensioni delle diverse popolazioni: nell'Europa nord-occidentale è stimata una popolazione svernante di circa 250.000 individui, circa 750.000 nella regione mediterranea - Mar Nero, circa 250.000 nella regione Mar Caspio - Golfo Persico, circa 400.000 nella Russia europea e infine circa 100.000 nel Turkestan e nel Pakistan.

### ***La riproduzione***

Per quanto gli accoppiamenti in questa specie avvengano in gran parte nel mese di maggio, le coppie si formano già in primavera ed alcune addirittura durante l'inverno. I corteggiamenti si svolgono nell'acqua e in genere più maschi contemporaneamente compiono le caratteristiche parate alla medesima femmina.

Il nido, costruito sul terreno sempre in prossimità dell'acqua tra la densa vegetazione od anche in acqua tra canne e giunchi affioranti, raccoglie mediamente 8-10 uova, che sono incubate per circa 25 giorni. Alla femmina competono le cure della prole, in quanto i maschi, al più tardi dopo la schiusa, abbandonano la compagna. I piccoli restano uniti in un gruppo familiare fino a quando hanno completato il piumaggio, ciò che avviene tra le sei e le sette settimane di età.

Non sempre però i piccoli di moriglione hanno la possibilità di trascorrere con la madre l'intero periodo compreso tra la nascita e il momento del completamento del piumaggio; infatti, la femmina può lasciare i giovani quando è prossima la muta delle penne delle ali. A volte però possono essere i piccoli ad abbandonare prima il nucleo familiare, unendosi talvolta ad un'altra femmina.

#### ***Mutano le penne prima del viaggio di migrazione verso i quartieri di svernamento***

Al termine della stagione riproduttiva i maschi del moriglione si allontanano dalle rispettive compagne per raggiungere le località prescelte come zone di muta. A volte tali zone sono nei pressi dell'area di nidificazione, ma non di rado sono situate anche a distanze di alcune centinaia di chilometri.

La sosta in un luogo sicuro e tranquillo per trascorrere il breve periodo della muta è una condizione assolutamente necessaria per questa specie, in quanto la temporanea incapacità di volare rende vulnerabili gli animali dagli attacchi dei predatori. In Europa sono note alcune località di muta che ospitano un gran numero di maschi; le più alte concentrazioni in queste zone vengono raggiunte verso la metà di luglio, mentre alla fine di agosto questi uccelli iniziano a disperdersi, dando poi inizio, a partire da metà settembre e fino a ottobre-novembre, alla migrazione autunnale verso le aree di svernamento meridionali.

Nella migrazione in genere i maschi precedono le femmine anche di un paio di settimane. I quartieri di svernamento vengono abbandonati in marzo ed inizio aprile per raggiungere le aree di nidificazione, sebbene la migrazione di ritorno possa cominciare già in gennaio e febbraio.

***Mario Spagnesi***